

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

150 anni di carità, è festa per le Figlie di Maria Ausiliatrice



a pagina 3

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

Invecchiamento attivo, valore sociale e culturale

Il tema dell'invecchiamento attivo è uno degli argomenti più dibattuti in questi anni, per via del progressivo invecchiamento della popolazione italiana. Intorno al tema degli anziani si sono aperte una serie di riflessioni che oggi tendono a rivalutarne la centralità, individuandone un certo protagonismo all'interno della società. Come Federazione anziani e pensionati delle Acli (FapAcli) da sempre abbiamo sostenuto il concetto dell'invecchiamento attivo, evidenziandone la stretta correlazione con i temi della sana alimentazione, dell'attività fisica, della cura delle relazioni, oltre che della propria salute. Consideriamo, infatti, questi i cardini attraverso cui gli anziani possano davvero conferire più vita agli anni. Pur ammettendo come gli anziani oggi contribuiscano ad alimentare la cosiddetta Silver Economy, - intorno alla quale si sono prodotti numerosi posti di lavoro - è pur vero che, come Fap, gradiremmo che gli over 65 non fossero attenzionati solo per la loro capacità di generare flussi economici, ma al contrario entrassero nel dibattito pubblico anche e soprattutto per il loro essere depositari di valori, competenze e tradizioni, senza le quali la società perderebbe un apporto culturale ed umano insostituibile.
Rosario Cavallo, segretario nazionale Federazione anziani e pensionati delle Acli

l'editoriale

«Bisogna dare più valore ai prodotti tipici locali»

DI NICOLA TAVOLETTA*

Le classifiche rappresentano un progressivo ordine di valori combinati tra loro. Non ci sorprende più che le province dell'Italia Settentrionale siano al vertice, ma qualche interrogativo vorrei porlo e poi offrirvi qualche riflessione. Oggi celebriamo le elezioni politiche, un importante passaggio valutativo della democrazia. La logica ci porterebbe a pensare che gli elettori dovrebbero premiare nei territori posizionati bene in classifica i candidati delle rappresentanze politiche che li hanno governati, così viceversa nei territori in coda coloro che non hanno governato. Sarà così? Domani mattina avremo la risposta. Se non fosse così allora avremmo la necessità di capire se le graduatorie siano errate oppure se gli elettori abbiano una convinzione diversa dalle stesse o ancora votino senza tener conto dei parametri scelti dalle nostre classifiche. Un'altra domanda è sul perché le province costiere siano prevalentemente in coda, quando il mare per secoli è stato un elemento di riferimento per la vitalità di un luogo? Se navigassimo, invece, su Internet troveremmo varie classifiche sulla qualità della vita e, ad esempio, per l'Economist la graduatoria delle città con la qualità della vita migliore prevede: Vienna, Copenhagen, Zurigo, Calgary, Vancouver, Francoforte, Ginevra, Toronto, Osaka e Melbourne. Tranne Melbourne non mi sembra ci siano città con un clima piacevole per gran parte dell'anno. Le classifiche sono utilissime perché ci orientano e offrono alle classi dirigenti un quadro per attivare azioni politiche o amministrative strategiche. Ci sono, però, elementi che sfuggono alla oggettività, ma muovono le scelte dei cittadini. Chi non ricorda la classificazione del professore Bellavista che divideva il Mondo in "popoli d'amore" e "popoli di libertà"? Ve la riprendo perché alla base di quella vi è un elemento importante che è la cura; in quella definizione la cura dei rapporti, degli affetti. Vorrei proporre, invece, una diversa eccezione di cura che potrebbe costituire un parametro utile per qualsiasi classifica. La cura della salute è già un parametro stabile. Mi riferisco alla cura delle specificità naturali del proprio territorio, cioè come i popoli si dedicano ad espressioni ambientali che sono caratterizzanti dello spazio che "governano", meglio ancora da loro abitato. Non solo cura dell'ambiente, considerato comunque già in valori scientifici, ma nella cura della valorizzazione di una filiera legata ad una specificità che lega natura e sapienza umana. L'integrazione tra uomo e natura in un processo rispettoso integrato. La mia proposta è di inserire la statistica delle coltivazioni o delle produzioni tipiche nelle classifiche, dando dignità di valore della vitalità di un luogo al connubio tra lavoro e ambiente in senso generativo. Integrei tale statistica con la presenza delle pratiche biologiche. Propongo, quindi, un ulteriore parametro del "benvivere", che potrebbe movimentare sorprendentemente la classifica della felicità.

* presidente nazionale Acli Terra

Il quarto Rapporto realizzato da Avvenire scatta la fotografia di una regione sospesa tra il Centro e il Sud

DI IGOR TRABONI

Avanzano Rieti, Frosinone, Viterbo e Roma nella classifica generale dove solo Latina fa invece registrare un arretramento; altri numeri negativi per Latina, stavolta insieme a Roma, mentre fanno bene le altre province del Lazio nella classifica speciale della "generatività": non parliamo del campionato di chissà quale sport, ma delle classifiche del "Benvivere dei territori", ovvero del Rapporto annuale di Avvenire, presentato ufficialmente nei giorni scorsi a Firenze nel corso del Festival nazionale dell'Economia Civile. La quarta edizione di questo Rapporto si pone ancora una volta l'obiettivo di rispondere alla domanda "che cosa fa di un territorio un posto ideale in cui trascorrere la propria vita?", con l'inserimento di alcuni nuovi fattori di cui diremo meglio nella classifica della generatività. Ma, per restare ancorati proprio alle classifiche, vediamo innanzitutto come si sono comportate le province del Lazio. In quella generale, Rieti avanza di ben 10 posizioni rispetto al 2021; bene anche Viterbo e Roma (tutte e due attestate ad un + 59 e Frosinone (+ 2); perde terreno invece Latina, di 4 posizioni rispetto all'anno scorso. E passiamo alla classifica della "generatività", dando prima conto dei numeri: Frosinone sale di ben 19 posizioni, facendo registrare una delle migliori performance; di converso, Latina va dalla parte opposta, perdendo 28 posizioni, così come Roma (-8). Nel mezzo stanno Viterbo (+ 11) e Rieti (+ 10). Gli indicatori che definiscono la classifica della generatività, così come sono stati individuati e "pesati" dalla Scuola di Economia Civile che redige questo Rapporto insieme ad Avvenire, sono ben 14 e a loro volta si possono dividere in tre grandi gruppi: gli indicatori che riguardano la demografia (tasso di natalità, il numero di figli per donna o l'età media della madre al parto), quelli relativi all'impegno civile (ad esempio il voto con il portafoglio, il numero di sportelli di banche di credito cooperativo o di cooperative iscritte all'albo o di cash mob); gli indicatori dell'imprenditorialità (che riguardano ad esempio il numero di startup, la percentuale di imprese di stranieri o di aziende con certificazione forestale Pefc). A trainare i movimenti in classifica - come è accaduto ad esempio nel caso della provincia di Frosinone - so-



Archivio foto di Romano Siciliani

«Benvivere», Rieti traina tutto il Lazio

L'INIZIATIVA

Torna nelle piazze "Puliamo il Mondo"

Il prossimo fine settimana al via la nuova edizione di "Puliamo il Mondo", la manifestazione di Legambiente dedicata a "giustizia sociale e climatica per riqualificare i territori". Quest'anno compie trent'anni di impegno civile per la tutela dell'ambiente. Il messaggio che, dal 30 settembre al 2 ottobre, lanceranno i volontari sarà "Per un clima di pace". Durante questi tre giorni si svolgeranno eventi in tutto il territorio nazionale. L'obiettivo dei promotori è quello di unire le forze per organizzare insieme quante più iniziative possibili a livello territoriale. Nel sito di Legambiente dedicato all'evento viene spiegato come il riappropriarsi e il riqualificare uno spazio pubblico tramite la transizione ecologica, restituendolo agli abitanti in un clima di dialogo e inclusione delle frange più emarginate della popolazione, rappresenti un grande gesto di giustizia sociale. Luoghi in cui i diritti e l'accoglienza non sono negati a nessuno, che sia la fuga da una guerra, dagli effetti dei cambiamenti climatici o semplicemente in cerca di un futuro migliore. Con questo spirito si muove la campagna 2022. L'appello è a promuoverla presso la propria comunità o rete associativa. Per approfondire il tema e saperne di più sull'iniziativa e sul come aderire alla campagna c'è il sito dedicato: www.puliamoilmondo.it.

no spesso alcuni indicatori chiave che registrano significative variazioni nel tempo, anche anno su anno: il tasso di raccolta differenziata, il numero di Neet (giovani che non studiano e non lavorano, e qui va segnalato in positivo il caso di Rieti, con un miglioramento di 20 punti) e quello di startup innovative; il cambiamento demografico. Volendo focalizzare ancor più da vicino alcuni segmenti specifici delle classifiche, le province del Lazio in generale non hanno però delle "prestazioni" elevatissime. Nei servizi alla persona, ad esempio, solo Roma mantiene un livello qualificato come "alto"; Rieti resta su un "medio basso", mentre Frosinone, Latina e Viterbo vengono accostate ad un "basso". Per quanto riguarda invece il tassello "Economia e inclusione", solo Roma ha ancora una volta un livello alto, mentre tutto il resto del Lazio è qualificato come "medio basso". Ma questi due, come detto, sono solo alcuni esempi estrapolati dalla classifica generale,

laddove invece si può affermare con cognizione di causa che tutto il Lazio resta un po' sospeso tra il Centro e il Sud Italia: l'asse del Benvivere, come evidenziato anche in sede di commento nell'insero speciale che venerdì 16 settembre Avvenire ha dedicato al Rapporto, collega infatti il Nord al Centro, mentre non riesce ancora ad arrivare al Sud. Un Centro inteso geograficamente che però finisce nelle Marche, senza spingersi oltre. E questo spiega come mai, nella classifica generale, la prima provincia del Lazio la troviamo solo al 37° posto e si tratta di quella di Rieti che, come detto, deve questo piazzamento al + 10 rispetto al 2021. Subito dopo Roma (39° posto nella classifica generale), mentre languono al 76° posto Viterbo, al 77° Latina e all'81° Frosinone, in compagnia di territori tutti di Campania, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna. E per trovarne un'altra del Centro bisogna salire al 73° di Pescara.

Per abitare nella Rete con più consapevolezza

L'associazione Webmaster Cattolici Italiani-WeCa è nata nel 2003 con lo scopo di sostenere una presenza consapevole e significativa dei cattolici in Rete. A tal fine propone nel sito internet, www.weca.it e nei profili Social iniziative di formazione e strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale, nell'educazione e nella cultura. Per chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'organizzazione di cui fa parte, può compilare il modulo su www.weca.it/per-associarsi. Come soci si potrà usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire.



a pagina 2

NELLE DIOCESI			
◆ ALBANO LE INIZIATIVE PASTORALI a pagina 5	◆ ANAGNI AL SERVIZIO DA VENT'ANNI a pagina 6	◆ CIVITA C. LA GIORNATA DEL MIGRANTE a pagina 7	◆ CIVITAVECCHIA A SCUOLA DI TEOLOGIA a pagina 8
◆ PORTO S.RUFINA UNA MESSA PER IL CREATO a pagina 9	◆ FROSINONE L'ASSEMBLEA DIOCESANA a pagina 10	◆ GAETA L'ITINERARIO PER LE CATECHESI a pagina 11	 Veduta del paese di Calcata (foto di Romano Siciliani)
◆ LATINA CONSTRUTTORI DI UMANITÀ a pagina 12	◆ RIETI UNA STORIA D'AMICIZIA a pagina 13	◆ SORA CUSTODI DELLA TERRA a pagina 14	

IN CAMMINO

Uno spazio di crescita

L'associazione WeCa costituitasi legalmente il 22 maggio del 2003, nasce dalla richiesta di una quarantina di webmaster cattolici che, in un seminario di studio tenutosi a Roma nel marzo del 2002, auspicavano la creazione di uno spazio condiviso e sinergico in cui riconoscersi e da cui essere sostenuti nella progettualità formativa e nelle strategie future. Tra i soci fondatori vi sono la Fondazione Comunicazione e Cultura, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, la diocesi di Roma, l'arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve e Ids&Unitelm. Per iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'organizzazione di cui si fa parte, basta compilare il modulo sul sito www.weca.it/per-associarsi. Associandosi a WeCa si avrà la possibilità di usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire. Per informazioni: www.weca.it.

Alla scoperta di affreschi e sculture grazie al Web



Un'offerta di visita virtuale che vuole raggiungere non gli esperti, ma si rivolge ad un pubblico più ampio di appassionati, di catechisti e insegnanti di religione

Il prossimo 28 settembre si svolgerà a Marina di Massa (Ms), in presenza e con trasmissione online, il seminario di studio "Il progetto VieD'Arte e BeWeb: sinergie, sviluppi e novità", proposto dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei insieme alla diocesi di Massa Carrara-Pontremoli. Il seminario conclude due anni di lavoro e di collaborazione che hanno coinvolto realtà e competenze diverse, da esperti universitari a storici dell'arte e informatici. Il progetto VieD'Arte dell'Università di Pisa - vincitore del Bando Regione Toscana "100 ricercatori per la cultura, POR FSE 2014-20 Asse A Ambito Culturale" ha coinvolto due Dipartimenti dell'Università di Pisa, quello di Civiltà e Forme del Sapere e quello di Ingegneria dell'Informazione, in sinergia con la diocesi di Massa Carrara-Pontremoli e con l'arcidiocesi di

Pisa, l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei, l'associazione Web cattolici italiani (WeCa), il Servizio Informativo della Cei, Ids&Unitelm e altre istituzioni culturali. WeCa ha partecipato al progetto con un ruolo del tutto particolare, non solo partecipando al finanziamento, ma soprattutto condividendo gli obiettivi ultimi del progetto: utilizzare la infrastruttura in rete di BeWeb e gli strumenti informatici che essa offre, opportunamente estesi, per realizzare forme di comunicazione in grado di diffondere la conoscenza e il significato di opere d'arte di soggetto religioso, recuperando il compito dell'arte sacra, sia pittorica che architettonica, non solo dal punto di vista estetico, ma anche e principalmente di illustrazione di fede. Un punto di vista tenuto particolarmente in evidenza nel progetto

VieD'arte che ha abbinato agli strumenti informatici l'attenzione alle modalità di presentazione dei contenuti. Il progetto ha sviluppato, sulla base della piattaforma di pubblicazione di BeWeb, alcuni schemi di presentazione e alcuni strumenti utili per coprire varie tipologie di visita virtuale, sia attraverso percorsi geografici che per mezzo dell'esplorazione di singole realtà come musei, chiese o altri edifici di interesse. Gli schemi di presentazione proposti permettono la diffusione di informazioni sul patrimonio culturale non solo verso esperti e "addetti ai lavori", ma anche verso un più ampio pubblico di potenziali interessati e fruitori, come catechisti, insegnanti di religione, appassionati di arte e di storia. Il seminario rappresenta quindi una interessante possibilità di approfondimento e di confronto sul tema.



Associazione WebCattolici Italiani
indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma
email: info@webcattolici.it
sito web: <https://www.weca.it>

Il patrimonio culturale è a portata di un click

Un gruppo di lavoro competente e coeso ha realizzato il progetto «VieD'Arte e BeWeb»

DI ANDREA TOMASI

La conoscenza del patrimonio culturale passa sempre più attraverso le pagine web, anche per quanto riguarda la possibilità di percorrere itinerari di visita virtuale. Una forte spinta in questa direzione è dovuta certamente all'impossibilità di accedere a chiese e musei, come abbiamo sperimentato in questi ultimi due anni, ma occorre riconoscere che la navigazione sulla Rete è diventata ormai una fonte abituale per accedere a notizie e conoscenze.

Per rendere efficace la visita occorre però realizzare una progettazione delle pagine accurata, sia dal punto di vista dei contenuti, sia per quanto riguarda le modalità di presentazione. Infatti, il linguaggio testuale e l'uso delle immagini sono altrettanto importanti del valore dei beni illustrati, e il filo logico che lega insieme gruppi di oggetti, siano essi luoghi, edifici o singoli oggetti, va "disegnato" per costruire un discorso che trasmetta al visitatore una chiave di lettura secondo le finalità desiderate. Possono essere messe in evidenza le notizie storiche, o gli aspetti artistici, o il significato che gli oggetti rivestono dal punto di vista della comunicazione della fede.

Il convegno "Il progetto VieD'Arte e BeWeb: sinergie, sviluppi e novità", illustra proprio alcuni casi realizzati e le soluzioni innovative aggiunte alla piattaforma BeWeb, come esempi dimostrativi delle potenzialità e dell'efficacia degli strumenti di visita virtuale in Rete. L'esperienza presentata in occasione del seminario può essere considerata l'esempio di un modello da mettere in pratica in iniziative dello stesso genere, illustrando alcuni aspetti di metodo attraverso la presentazione di due esperienze realizzate. La riuscita del progetto si basa sulla raccolta del materiale, sull'uso di una piattaforma di pubblicazione online, sulla composizione del gruppo di lavoro. Il materiale pubblicato è frutto del lavoro degli Uffi-



Il palazzo arcivescovile di Pisa, veduta aerea del giardino sud (ex-limonaia)

ci delle diocesi coinvolte, a partire da una mostra, nel caso di Massa Carrara-Pontremoli, e di una pubblicazione a stampa, nel caso di Pisa.

Il seminario illustra gli strumenti che facilitano gli operatori culturali nella redazione di percorsi e approfondimenti in BeWeb, in modo particolare mettendo in evidenza le nuove funzionalità sviluppate: una maggior flessibilità nella disposizione degli elementi sulla pagina, uno strumento di visualizzazione a 360 gradi delle sale, corredato di notizie per i punti di interesse presenti, la possibilità di aggiungere in tempi diversi ulteriori itinerari tematici. Il successo del progetto dipende in maniera non secondaria dalla composizione del gruppo di lavoro, per le diverse competenze coinvolte e per lo

spirito di collaborazione che ha permesso di affrontare al meglio le varie fasi.

A questo punto veniamo ad illustrare la prima delle due esperienze realizzate. Si tratta di "Sulle tracce del Rinascimento, Pale d'altare nella diocesi di Massa Carrara-Pontremoli". Qui, i luoghi sono illustrati attraverso la loro collocazione geografica, mentre gli itinerari tematici permettono di leggere "trasversalmente" luoghi e oggetti accomunati da aspetti particolari: la forma delle pale d'altare, il materiale con cui sono fatte, il loro significato iconografico, fino alla descrizione dei vari modi con cui le pale d'altare sono state scomposte e disperse in diverse collocazioni.

La seconda realizzazione che viene descritta riguarda "La visita virtuale del Pa-

lazzo arcivescovile di Pisa". In questo caso la visita virtuale alle sale abitualmente chiuse al pubblico può essere effettuata seguendo la loro disposizione all'interno del palazzo, oppure attraverso itinerari tematici che mettono in evidenza cicli di affreschi con un soggetto comune: le virtù del buon Vescovo, Maria e i Santi, Antico e Nuovo Testamento. Itinerari tematici di particolare interesse coinvolgono informazioni storiche contenute nei documenti conservati nell'Archivio diocesano: le modifiche apportate dai vari Vescovi al palazzo e soprattutto la storia delle origini ecclesiastiche dell'Università di Pisa, di cui per secoli gli Arcivescovi sono stati Rettori, con la cerimonia del conferimento delle lauree svolta in una sala del palazzo arcivescovile.

IL CONVEGNO

Tecnologie digitali a servizio dell'arte

Si svolgerà mercoledì prossimo a Marina di Massa (Ms) il seminario di studio "Il progetto VieD'Arte e BeWeb: sinergie, sviluppi e novità". Ad aprire i lavori alle 10 del mattino sarà il saluto del vescovo di Massa Carrara - Pontremoli, Mario Vaccari.

La prima sessione di lavoro, moderata da Francesca Maria D'Agelli dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei, riguarderà "I contenuti e le esigenze". Quattro le relazioni in programma. Il primo a parlare con un intervento su "La collaborazione tra istituzioni per un progetto comune" sarà don Luca Franceschini, direttore dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei. Giovanni Silvestri, direttore dell'Ufficio informatico della Cei relazionerà su "Il digitale a servizio di arte e fede - L'esperienza di Ids&Unitelm e WeCa" e Antonella Cioli dell'Università di Pisa illustrerà "Il progetto VieD'Arte - esplorazioni virtuali integrate di arti, rotte, territori, esposizioni". A chiudere la prima sessione di lavori sarà Elena Scaravella dell'Ufficio beni culturali della diocesi di Massa Carrara - Pontremoli, con un intervento intitolato "La diocesi nel progetto VieD'Arte: sinergie per la valorizzazione del patrimonio diffuso". Previsto alle 10:50 l'inizio della seconda sessione "I percorsi, strumento per raccontare il patrimonio" dove il primo a relazionare sarà Andrea Tomasi dell'Università di Pisa. Suo l'intervento dal titolo "Ecumene, BeWeb, VieD'Arte Un approccio metodologico alla pubblicazione web del patrimonio culturale ecclesiastico". Il percorso BeWeb "Sulle tracce del Rinascimento. Pale d'altare nella diocesi di Massa Carrara - Pontremoli" sarà illustrato da Sonia Lazzari e Caterina Romagnoli del progetto VieD'Arte. Chiuderanno la seconda sessione Francesca Barzotti dell'Ufficio beni culturali ecclesiastici dell'arcidiocesi di Pisa e Andrea Ferrato del progetto VieD'Arte raccontando "Il percorso BeWeb e la visita virtuale al palazzo vescovile di Pisa". In programma dalle 12 alle 13 la terza e ultima sessione dal titolo "La tecnologia e le risposte". Due le relazioni: Angelo Cingari di Ids&Unitelm parlerà di "L'apporto di VieD'Arte ai percorsi BeWeb: novità per gli utenti" e Andrea Ferrato del progetto VieD'Arte illustrerà le "Novità per i redattori: istruzioni per l'uso". Per i partecipanti in presenza, dopo il pranzo, sarà possibile alle 15 prendere parte alle visite alla Cattedrale, al Museo diocesano e alla Chiesa del Carmine. Contatto: info.bce@chiesacattolica.it.



IL CONSIGLIO DEL MESE

Dentro la vita delle opere

L'utilizzo delle funzioni di pubblicazione web della piattaforma BeWeb offre a operatori culturali delle diocesi, come i responsabili degli Uffici diocesani per i Beni culturali ecclesiastici, ma anche a parroci o catechisti che lo desiderino, la possibilità di costruire percorsi virtuali di presentazione di affreschi, quadri, suppellettili liturgiche, documenti di archivio o testi, offrendo ai "visitatori" l'illustrazione di beni che non hanno solo un valore estetico, ma sono espressione di una storia devozionale o raccontano con le immagini un messaggio catechistico o teologico. Infatti, le funzionalità proposte dal sistema permettono per i vari oggetti di poterli raggruppare in un unico

"luogo", virtuale o fisico, secondo un filo logico o tematico di interesse. Ma anche i diversi luoghi o edifici che abbiano rilievo storico o artistico, o rivestano un particolare significato religioso, possono essere collegati tra loro in uno stesso percorso di visita. Tutto ciò rappresenta l'opportunità di conoscere i beni artistici in modo approfondito. Un'esperienza culturale e religiosa di sicuro coinvolgimento per i visitatori. Come viene spiegato nella presentazione di BeWeb: "è il luogo dove facilitare, attraverso approfondimenti tematici, condivisione di risorse e news, la comprensione e la lettura del patrimonio diocesano da parte di un pubblico ampio e non di soli specialisti".



Casa del clero, Marina di Massa

parola del web: BeWeb

di Giovanni Silvestri

Il portale BeWeb - Beni ecclesiastici in web (<https://beweb.chiesacattolica.it>), è la vetrina che rende visibile il lavoro di censimento sistematico del patrimonio storico e artistico, architettonico, archivistico e librario condotto ormai da più di 25 anni dalle diocesi italiane e dagli istituti culturali ecclesiastici sui beni di loro proprietà. Il portale facilita anche, attraverso approfondimenti tematici, condivisione di risorse e news, la comprensione e la lettura del patrimonio diocesano da parte di un pubblico ampio e non di soli specialisti. BeWeb è costituito da diversi componenti: la banca dati, le funzioni di ricerca, la piattaforma di pubblicazione web. La "Banca dati" contiene le schede di censimento realizzate dalle diocesi e dagli istituti culturali sul proprio territorio. I dati sono in fase di aggior-

Una vetrina virtuale sempre aperta sul patrimonio dei beni ecclesiastici

namiento e integrazione continua. Attualmente sono censiti 4.136.646 beni storico-artistici, 66.483 beni architettonici, 7.415.346 beni librari, 209.577 beni archivistici, 2.063 istituti culturali ecclesiastici, 10.110 enti, persone, famiglie e 481 voci di glossario. La banca dati ha la maggiore quantità di schede relative al patrimonio culturale in Italia. Le "Funzioni di ricerca" permettono l'accesso trasversale (cross domain) ai dati dei diversi settori, facilitato attraverso diverse possibilità di ricerca: quella google like, quella territoriale, quella cronologica e infine, nella direzione più altamente qualificante, per Authority File (persone, enti, famiglie). Ma sono le caratteristiche della piattaforma di pubblicazione web, offerte da BeWeb agli operatori delle diocesi,

che rendono la piattaforma efficace, potente ed unica nel suo genere. La "Piattaforma di pubblicazione web", costruita sulla base del noto ambiente WordPress, consente ad utenti registrati ed autorizzati di accedere alla produzione di pagine web pensate per far emergere, insieme a quelle tradizionali, chiavi di lettura del patrimonio di carattere pastorale, catechetico, liturgico e più in generale teologico. La piattaforma offre layout predisposti per costruire itinerari di "visita" di luoghi, edifici e mostre, con funzioni di agevole utilizzo. La piattaforma offre anche un accesso diretto alla banca dati di BeWeb, permettendo di ottenere, in modo protetto, le informazioni contenute nelle schede di inventario, e di inserirle nelle pagine per la pubblicazione.

«Un modello di welfare fatto per le persone»

DI MONIA NICOLETTI

Se si scattasse una foto oggi al sistema delle cooperative in Italia ne verrebbe il ritratto di un settore che riesce a generare un buon indotto includendo nei processi lavorativi i soggetti fragili. Un settore prezioso che maggiormente di altri risentirà della crisi e al quale dovrebbe pensare la politica con interventi mirati. La situazione attuale e futura nelle parole di Marco Marcocci, il presidente di Confcooperative Roma e Lazio.

In un mondo in difficoltà su più fronti, quali sono quelle più grandi incontrate dalle cooperative? Senza dubbio l'onda dei rincari non solo energetici, con bollette aumentate anche del 400%, ma anche e soprattutto, per alcuni settori, delle materie prime. Il prezzo dell'acciaio è aumentato del 189% rispetto al pre-Co-

vid e quello dell'olio di semi di girasole del 151%: pensiamo alle ricadute sul settore dell'edilizia e della ristorazione collettiva. Un'onda il cui impatto nessuno prevedeva così pesante. Situazione a cui si somma la difficoltà estrema di reperire figure professionali specializzate. Basta un dato per comprendere l'enormità del problema: dal 2019 a oggi la percentuale delle cosiddette figure introvabili è passata dal 27 al 40,4%. Le cooperative sono per loro natura delle realtà generative che richiedono figure professionali specializzate e in linea con le esigenze di mercato. E se non si modifica radicalmente il sistema di comunicazione fra sistema di formazione/orientamento e mondo del lavoro, quella forbice si amplificherà ancora.

Parliamo di un settore che non solo genera indotto, ma lo fa inclu-

dendo nei processi lavorativi i soggetti fragili. Guardando al futuro, quali obiettivi si potrebbero raggiungere sia a livello economico sia sociale?

Il nostro è un modello di welfare che si fonda sulle persone, sul pluralismo, sull'inclusione e sulla sostenibilità economica e ambientale. Nel Lazio il 66,4% degli occupati è inquadrato con contratto a tempo indeterminato, le cooperative femminili sono il 45,5% del totale con un picco del 71% nel sociale, e il 9,6% dei lavoratori proviene da Paesi extra Ue. L'obiettivo è aumentare il tasso di parità di genere, inclusività, sostenibilità, responsabilità, crescita sociale e personale: ma alzando l'asticella verso un modello di welfare finalmente a misura di persona e di territorio, dove la crescita economica è crescita sociale e culturale. Perché le cooperative, non

mi stancherò mai di dirlo, sono le persone e i territori: le comunità. Il nostro modello di welfare è la messa a terra delle loro esigenze, dei loro suggerimenti e dell'esperienza sul campo di ogni giorno.

Futuro imminente, tempo di elezioni. Qualsiasi schieramento politico dovesse vincere quali potrebbero essere gli interventi mirati da mettere in campo a livello politico per agevolare la crescita delle cooperative? La frontiera è il compimento del principio di sussidiarietà, che non può non passare per un riconoscimento definitivo del ruolo del Terzo Settore quanto a capacità di fare da colonna portante di servizi essenziali anche e soprattutto in tempi difficili come questi. Le cooperative devono essere sostenute in quello che è il loro continuo investimento sulla professionalità, e di qui la necessità di interventi



M. Marcocci, presidente Confcooperative Roma e Lazio

Marco Marcocci, il presidente Confcooperative Roma e Lazio analizza scenari aperti dalla crisi in un settore che genera indotto includendo i soggetti fragili

formativi e politiche attive del lavoro capaci di valorizzare il ruolo di presidio di economia civile che le nostre associate ricoprono. Penso ad un sostegno ancora maggiore per i percorsi di autoimprenditorialità, valorizzando le esperienze di startup cooperative, prevedendo misure di sostegno per le iniziative che nascono dalla volontà delle comunità (energeti-

che, di rigenerazione urbana) o a incentivi per la digitalizzazione e l'innovazione, legati a specifici percorsi di inserimento lavorativo dopo un periodo di formazione professionalizzante. Cosa che vale per tutti i settori, visto che le cooperative sono per loro natura realtà labour intensive e fanno del lavoro l'asse portante di ogni attività.

A 150 anni dalla loro fondazione le Figlie di Maria Ausiliatrice iniziano oggi un convegno nella casa generalizia a Roma organizzato dalla loro università «Auxilium»

La passione educativa

DI SIMONE CIAMPANELLA

A centocinquanta anni dalla loro fondazione, le Figlie di Maria Ausiliatrice (Fma) propongono una settimana di riflessione per ragionare sulle radici di una passione educativa che si dispiega nel presente e vuole proiettarsi nel futuro. È questo in sintesi il cuore del convegno internazionale "L'apporto delle Fma all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive", organizzato dalla Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione «Auxilium», in programma da oggi al 30 settembre a Roma, presso l'Istituto internazionale Maria Ausiliatrice in Via Ateneo Salesiano, 81. L'evento in presenza sarà anche trasmesso in streaming in cinque lingue (italiano, francese, inglese, portoghese e spagnolo), sul sito del convegno: <https://www.convegnofma150.org/>. Partendo da dati storici il convegno

vuole mostrare l'apporto delle religiose all'educazione in un confronto con le urgenze attuali per consolidare una rete virtuosa con altre istituzioni educative a livello internazionale. Non a caso l'iniziativa culturale si inserisce nel processo messo in atto per sostenere il Patto educativo globale promosso da papa Francesco nel 2019. Saranno tre le sessioni affidate ai contributi di relatori e relatrici di provenienza internazionale. Oggi pomeriggio alle 17 si inizia con i saluti delle autorità. Domani alle 9 il vescovo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, presiederà il primo momento dedicato al "Percorso storico tra dati e vissuti": un quadro panoramico dell'Istituto nei diversi contesti geoculturali, con un focus sull'impegno tra i ceti popolari e medi. La giornata si concluderà con una serata ispirata alla *Laudato Si'*, realizzata in collaborazione con il Dicastero per il Servizio dello

sviluppo umano integrale nell'Auditorium dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Martedì alle 9 la seconda sessione dal titolo "A confronto con le sfide dell'educazione oggi" affronterà gli attuali nodi critici che incidono sulla mentalità e sui comportamenti concreti dei giovani e degli educatori. La riflessione sarà avviata da Quentin Wodon, responsabile del Dipartimento di educazione della Banca mondiale, e sarà animata dal dialogo con esperti provenienti dai cinque continenti. Tra loro, Alessandra Smerilli, segretario del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale. Alle 16 il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura, si soffermerà sull'immagine del "poliedro" quale metafora che interpella e stimola il confronto con alcune sfide educative contemporanee. L'ultima sessione "Percorsi e prospettive per il futuro dell'educazione alla luce del Sistema

preventivo", in programma il 28 e 29 settembre, approfondirà alcuni nuclei del Sistema preventivo salesiano. Sarà poi presentata una ricerca esplorativa e tenuta una tavola rotonda incentrata sul come "risignificare" la presenza educativa salesiana al fianco dei giovani. La serata del 28 settembre si chiuderà con "Mondovision", una festa all'insegna del talento artistico dei giovani. Il 29 settembre ci sarà una relazione a due voci sulle risorse delle donne per l'educazione preventiva con Luigina Mortari, pedagogista, e Alessandra Morelli, esperta di politiche umanitarie, già funzionario UNHCR. Verranno inoltre presentate alcune esperienze di inculcazione del sistema preventivo di don Bosco. L'evento si concluderà la mattina del 30 settembre con l'intervento di madre Chiara Cazzuola, Superiora generale delle Fma e Gran cancelliere dell'«Auxilium» e la preside Piera Ruffinatto.



CONVEGNO

UN'ECONOMIA SOSTENIBILE PER LA COMUNITA'

Le prospettive di sviluppo del territorio tra terra e mare: associazioni, enti ed istituzioni a confronto

SABATO 1 OTTOBRE ORE 10 PALAZZO DE VIO - VIA DUOMO 18, GAETA

Avvenire

LAZIO *Sette*

Modera: Marco Iasevoli, giornalista di Avvenire

Ore 10:00 Saluti istituzionali

S.E. Rev.ma. Mons. Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta
Marco Tarquinio, direttore di Avvenire
Cristian Leccese, sindaco di Gaeta
Giovanni Acampora, presidente Camera di Commercio Frosinone Latina
Paolo Di Cecca, presidente gruppo giovani imprenditori Unindustria Latina
Costantino Coros, coordinatore Lazio Sette

Ore 10:30 Le politiche di investimento per il territorio

Benedetto Delle Site, presidente nazionale giovani Ucid
Valentina Di Milla, presidente Ucid di Gaeta-sudpontino

Ore 11:00 Economia sociale: le persone, i luoghi e l'innovazione rurale. Un connubio possibile per lo sviluppo sostenibile

Nicola Tavoleta, presidente nazionale Acli Terra

Ore 11:20 Blue Forum Italia Network: Dati, Reti e Sostenibilità per lo sviluppo dell'Economia del Mare

Antonello Testa, consigliere delegato all'Economia del Mare di INFORMARE - Azienda Speciale CCIAA Fr - Lt

Ore 11:35 La pesca sostenibile nella politica nazionale e comunitaria

Giampaolo Buonfiglio, presidente AGCI Agrital settore agro ittico alimentare

Ore 11:50 Il microcredito come strumento per l'economia locale

Bernardino Quattrococchi, ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, Facoltà di Economia, Dipartimento di Management, e presidente del MOF Centro Agroalimentare all'ingrosso di Fondi

Giulio Natalizia, vice Presidente Giovani Imprenditori Confindustria

Ore 12:20 Politiche di sviluppo e Agenda 2030: il ruolo delle istituzioni internazionali

Vincenzo Buonomo, ordinario di diritto internazionale, rettore della Pontificia Università Lateranense PUL

Ore 12:50 Chiusura dei lavori



A seguire light lunch
Dalle ore 14.30 visita guidata alle bellezze artistiche della città di Gaeta.
Si prega di confermare la propria presenza inquadrando il qr code e compilando il form oppure scrivendo una mail a eventi@avvenire.it

Si ringraziano tutti i relatori e le realtà che partecipano all'iniziativa: l'Istituto alberghiero "Angelo Celletti", il MOF, UniCredit e De Santis Assicurazioni

MOF

UniCredit

CATTOLICA ASSICURAZIONI 25 DE SANTIS

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

«Fedeli alla casa comune»

Domenica scorsa la Messa per il Creato a Castel Giuliano col vescovo Ruzza e la visita alle cascatelle con Insua, direttore del Movimento Laudato si'

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Il comportamento che abbiamo avuto nel passato e continuiamo ad avere oggi ha portato alla grave situazione ambientale. Negli ultimi secoli gli errori nella custodia del creato hanno avuto un'accelerazione con la rivoluzione industriale. Questo mi fa venire in mente che ci sono degli amministratori infedeli, Dio ha affidato all'uomo il creato perché fosse un gioiello e l'uomo ne ha fatto tutto altro». Nel Vangelo di Luca di domenica scorsa il vescovo Gianrico Ruzza ha letto nella figura dell'amministratore che tradisce il padrone l'immagine di un uso scorretto del dono della creazione. Ne ha parlato ai ragazzi e agli adulti che hanno partecipato all'iniziativa di riconnessione tra dimensione spirituale e cultura ambientale a Castel Giuliano, all'interno di "CustodiAmo il creato", la manifestazione organizzata dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia per vivere il "Tempo del Creato". Accolto nel borgo di Bracciano dal parroco di San Filippo Neri, don Elbio Aban, il gruppo di persone ha partecipato alla Messa concelebata da don Salvatore Barretta. L'infedeltà del protagonista del brano evangelico consiste nel desiderio di potere e di denaro, «è quello che il profeta Amos ci ha detto nella prima lettura: Voi fate il sfruttamento su quanto potete sfruttare l'altro su quanto potete affamare l'altro per diventare più ricchi voi», ha sottolineato il presule. Ma, Gesù prevede la possibilità del ravvedimento: l'amministratore



Durante la visita alle cascatelle

infedele accorda ai suoi debitori la riduzione del pagamento da lui richiesto prima, una cifra che corrisponde a quanto egli aveva sottratto indebitamente. L'indicazione di Gesù di fare come l'amministratore e di «farsi degli amici anche con mezzi strani ci suggerisce di imparare a risolvere ogni questione usando il cervello, ma, a differenza del protagonista della parabola, di farlo nella prospettiva della

Il pastore ai ragazzi: «Parola, sacramenti e vivere in armonia nella volontà di Dio»

luce, come figli della luce, come dice il vangelo Giovanni» e dunque «vivere in piena armonia con la volontà di Dio attraverso la sua parola e i

sacramenti». In questo atteggiamento risiede l'invito dell'apostolo Paolo nella lettera a Timoteo di pregare per i potenti, per garantire che «tutti abbiano una vita serena e in pace». La sofferenza diffusa nel mondo e l'ingiustizia sociale che aggrava l'esistenza di tanti popoli richiede però un cambiamento da parte di tutti, in particolare nelle scelte politiche sull'ambiente. «Dobbiamo prendere degli

impegni, fare qualcosa di concreto per difendere la bellezza e per condividerla con tutti perché porti ovunque il bene, il benessere. Cominciamo dalle piccole cose, perché chi è fedele nel poco lo sarà anche nel molto. Fedeli nella gestione delle risorse naturali, nell'amicizia, nelle relazioni, nell'amore. Perché, se non sei fedele nelle cose che ti vengono affidate come lo sarai nella tua vita?», ha concluso il pastore. Dopo la celebrazione il gruppo si è preparato per la visita alle cascatelle di Castel Giuliano. Una giornata resa speciale dalla presenza inaspettata di Tomás Insua, direttore esecutivo del Movimento Laudato Si'. Con la sua famiglia Tomás ha partecipato alla passeggiata e sotto la cascata ha catturato l'attenzione dei ragazzi con la condivisione della sua esperienza di conversione ecologica. In un videomessaggio per le due diocesi Insua ha inoltre parlato della bellezza dell'iniziativa: «Dopo la messa con il vescovo Gianrico, siamo qui con "sora acqua" pregando Dio per questo dono del creato, animando il processo di conversione ecologica che è così necessario oggi per tutti noi». Tomás ha poi invitato a «impegnarsi tutti a curare la nostra casa comune con più passione e con più urgenza in questi tempi di grave crisi ecologica che ci richiede di raddoppiare gli sforzi». E ha concluso il suo saluto con l'augurio che «queste settimane che abbiamo davanti a noi per finire il Tempo del creato siano un'opportunità per approfondire questo cammino».

L'AGENDA

28 settembre

Alle 18 il vescovo presiede la Messa nella parrocchia di Santo Spirito a Castel di Guido in occasione della riunione della commissione sinodale.

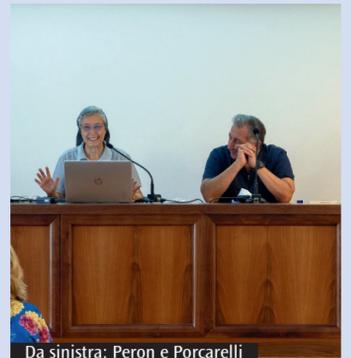
2 ottobre

Alle 18.30 si terrà la Celebrazione diocesana delle Chiese di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina della Giornata mondiale dei migranti nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli.

4 ottobre

Alle 18.30 il vescovo Ruzza presiede la Messa di conclusione del Tempo del creato nel Giardino Laudato si' della parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida. Alla conclusione della celebrazione si terrà l'assemblea zonale della vicaria di Selva Candida.

SCUOLA



Da sinistra: Peron e Porcarelli

Un insegnamento tra competenza e testimonianza

DI CINZIA APOLITO

Lo scorso 17 settembre si sono incontrati gli insegnanti di Religione cattolica (Irc) della diocesi di Porto-Santa Rufina presso il Centro pastorale diocesano, per il primo incontro di formazione e di scambio delle proprie esperienze per l'anno scolastico appena iniziato. La direttrice dell'Ufficio scuola, suor Anna Peron, ha invitato per l'occasione Andrea Porcarelli, professore associato di pedagogia generale e sociale all'Università di Padova. All'inizio sono state presentate le testimonianze di due docenti. Maddalena Colletta ha esposto il progetto di solidarietà con l'Ucraina realizzato con gli alunni della scuola secondaria di 1° grado dell'Istituto "Boccea 590". Mirko D'Angelo ha invece raccontato il viaggio sulla legalità a Palermo con gli studenti dell'Istituto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Nel suo intervento Porcarelli ha rilevato l'importanza di educare alla dimensione religiosa oggi, sottolineando il ruolo dell'Irc che deve essere dotato di appropriate competenze pedagogiche. Negli ultimi anni si è capita l'importanza di restituire alla pedagogia il suo posto nell'ambito delle discipline che afferiscono alle Scienze della religione, specialmente per l'interesse di alcuni pedagogisti di alcune università, tra le quali quelle di Padova e di Bologna, e di progetti di ricerca importanti pensati e coordinati da Maria Teresa Moscato, in collaborazione con gli Atenei di Padova, di Bologna e delle Iser di Bologna, Rimini e Forlì. Nel 2014 è nato un gruppo di lavoro "Religiosità e formazione religiosa" in seno alla Società italiana di pedagogia (Siped) a cui partecipa il relatore. L'idea di base è quella di esplorare l'esperienza religiosa sia indagando il vissuto religioso personale perché è fondamentale ciò che ciascuno esperisce rispetto alla propria religiosità, sia osservando i comportamenti e le azioni rispetto all'agire religioso. Porcarelli si è poi soffermato sull'identità dell'Irc come disciplina. L'insegnante di Irc dovrebbe raggiungere un sapiente equilibrio tra la propria identità professionale, data dalla formazione teologica, dall'appartenenza alla Chiesa e dalla testimonianza di una vita coerente al Vangelo, e l'apertura antropologica, cioè l'attenzione alla relazione con gli studenti, anche in chiave interculturale e interreligiosa. L'insegnante di Religione cattolica è quindi attento alla dimensione esistenziale ed è un esperto di riconciliazione, portatore di serenità nella scuola in cui insegna.

VITA CONSACRATA

Capitolo delle Terziarie cappuccine

«Vorrei offrirvi uno spunto per la vita della vostra congregazione, annunciate il kerygma, annunciate che Cristo è morto e risorto», così il vescovo Gianrico Ruzza ha rivolto il suo saluto alle Sorelle Terziarie Cappuccine della Sacra Famiglia nella Messa celebrata giovedì scorso in occasione del XXIII Capitolo generale. Proprio il 22 settembre le religiose avevano eletto il nuovo governo con a capo suor Blanca Nidia Bedoya Salazar come superiora generale e come sua vicaria suor Maria Luisa García Casamián. Sono state nominate consigliere: suor Maria Anabelle Céspedes Morales, suor Bilma Narcisca Freire Chamorro e suor Sonia de Fátima Lunardelli Marani. Davanti all'uomo contemporaneo, con le sue difficoltà e la sua complessità, ha sottolineato il pastore: «Ognuno di noi ha il compito di annunciare con forza e passione che l'incontro con Gesù ci ha trasformato la vita, che è quanto ci chiede papa Francesco, quando ci indica di raccontare il Vangelo con onestà e franchezza». Il pastore ha concluso la sua omelia incoraggiando le terziarie ad essere il volo dell'amore di Dio.

Nella cultura dell'inclusione

DI DEMETRIO LOGIUDICE

Si è celebrata domenica scorsa al Castello di Santa Severa, la Festa nazionale dell'inclusione, giornata pensata per facilitare ed educare soprattutto le giovani generazioni alla cultura della diversità e della dell'inclusione. Dentro il maniero abbellito con stand e set fotografici, l'Associazione Curvy Pride presieduta dalla socia fondatrice Simona D'Aulerio, ha accolto i visitatori che, tra un gioco "emozionale" concepito per fare emergere le proprie emozioni e un convegno sull'accoglienza, hanno apprezzato la particolarità



Castello di Santa Severa

della giornata, fatta di consapevolezza ed accoglienza per le proprie ed altrui "differenze". Dal mattino fino al tardo pomeriggio, tra una visita alla Torre ed una al Museo, i partecipanti hanno potuto assistere a coloratissime

sfilate "curvy" e concerti, divertendosi con stand dedicati al bricolage inclusivo e cimentandosi come fotografi per modelli simpaticamente lontani dai canoni che la moda di oggi vuole. Tante le famiglie in visita, con i più piccoli che si sono cimentati in giochi che hanno suscitato le loro emozioni, come nel gioco dei cappelli, ideato per esternare le emozioni e combattere così le paure più nascoste. Infine, laboratori di scrittura e flashmob hanno stimolato un dibattito decisamente a favore di una società più inclusiva, e dunque portatrice di sensibilizzazione, rispetto, dialogo e comprensione.

Preghiera multilingue a Cesano

Per la 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebra oggi la parrocchia di San Giovanni Battista di Cesano di Roma propone alle 11.30 una Messa in romeno, inglese, spagnolo, francese e italiano. «Con l'iniziativa di proporre una celebrazione in cinque lingue, quelle delle comunità etniche presenti nella nostra comunità, vogliamo contribuire ad avviare i processi di integrazione», spiega il parroco padre José Torres Origel che aggiunge «Non è facile l'integrazione a causa del comune istinto di rimanere nella propria lingua, nella propria cultura e della fatica di approcciarsi al diverso». Eppure condividere la preghiera apportando il proprio delle differenti tradizioni è un passo avanti per raggiungere quella «ricchezza nella diversità attraverso cui far brillare l'unità della Chiesa universale». Un invito di reciprocità e di solidarietà per «camminare assieme verso la realizzazione di progetti che possano giovare a tutti».

Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati

«Costruire il futuro con i migranti ed i rifugiati». Il titolo del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale dei migranti e dei rifugiati che si celebra oggi è semplice e chiaro, ove tutto si gioca in un cambio di prospettiva. In genere siamo abituati a fare qualcosa per loro ma non tanto con loro. Il Papa ricorda a tutti invece che è tempo di imparare a considerare tutti fratelli, ognuno con il suo particolare contributo da offrire all'intera comunità, ed impegnarci ad edificare nella Chiesa e nella società una civiltà

nuova, basata sul riconoscimento delle potenzialità di ogni suo membro. È tempo, direbbe san Paolo, di svegliarci dal sonno e abbandonare le nostre idee di superiorità europea poiché ogni civiltà, ogni Paese ha qualcosa di bello e di buono da mettere a disposizione per il bene comune. «La città futura - scrive il Papa - è una "città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso" (Eb 11,10). Il suo progetto prevede un'intensa opera di costruzione nella quale tutti dobbiamo sentirci coinvolti in prima persona.

Nel Messaggio per la Giornata mondiale il Papa invita tutti a considerarsi cooperatori del bene comune

Nessuno dev'essere escluso. Il suo progetto è essenzialmente inclusivo e mette al centro gli abitanti delle periferie esistenziali». Soprattutto nella Chiesa si è invitati a alimentare questa fraternità: il dono del Battesimo è realmente un "certifica-



Un bambino

to di appartenenza" ad ogni comunità ecclesiale, ovunque nel mondo, ovunque ognuno si trovi anche non per sua scelta. Con tale convinzione potrà essere più facile comprendere il grande dono che le giovani comunità etniche, vive e rumorose,

possono essere per le scarse assemblee invecchiate e sonnecchiose. Il Papa si sofferma su una visione profetica di Isaia, ove gli stranieri sono considerati non invasori ma coloro che aiutano nella ricostruzione della nuova Gerusalemme, le cui porte sono sempre aperte all'accoglienza di chiunque arrivi. Ciò è considerato fonte di ricchezza per tutti. Ma noi oggi - si domanda Francesco - si è capaci di fare altrettanto, di prendere esempio da Isaia? E ci sarebbe da aggiungere: ma si è almeno capaci, disposti a costruire il domani con i nostri

connazionali che la pensano non esattamente come noi? Il Messaggio di Papa Francesco è da meditare profondamente per edificare comunità più accoglienti, più aperte e serene anche fra persone tutte originarie dallo stesso territorio ma con idee non esattamente uguali. Infine, il Papa conclude rivolgendosi direttamente ai giovani incitandoli a cooperare con Dio Padre per iniziare subito a costruire il futuro con i fratelli migranti e rifugiati. Perché il futuro comincia oggi e comincia da ciascuno di noi.

Maria Grazia Pennisi